CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BOLZANETO

GITA SOCIALE

Uscita di sabato **20/09/25**	**Località** **Anello della Val Gargassa**
Capi Gita: **Francesca Malfatto 3392543395** **Mail: francescamalfatto@virgilio.it** **Picollo Marco 3425027675** **Mail: marco.cabrio.mp75@gmail.com**	**Appuntamento: ore 8,00** **Zona Hotel Mercure parcheggio parallelo lato strada Via Romairone** **Arrivo previsto a Rossiglione ore 9,00 ca**
Partenza: quota 322 mt **Quota max: 522 mt** **Dislivello: 250 mt**	**Difficoltà**: **EE** Sentiero in cui occorre attraversate il torrente diverse volte con tratti esposti in cui occorre tenersi ad un cavo di sicurezza. **Mezzo di trasporto: AUTO PROPRIA**
Tempo di percorrenza : andata e ritorno circa 3/4 ore **Lunghezza:** 7 km	
Note: Prenotazione obbligatoria entro giovedì 18 settembre. **Tessera CAI con bollino 2025** **Spese organizzative: 2 €** **Attrezzatura obbligatoria:** scarponi a collo alto, abbigliamento a strati, giacca anti -vento e anti pioggia, acqua, pranzo al sacco, pronto soccorso personale, berretto, crema solare. **Attrezzatura facoltativa:** bastoncini, occhiali da sole.	

ACCESSO STRADALE:

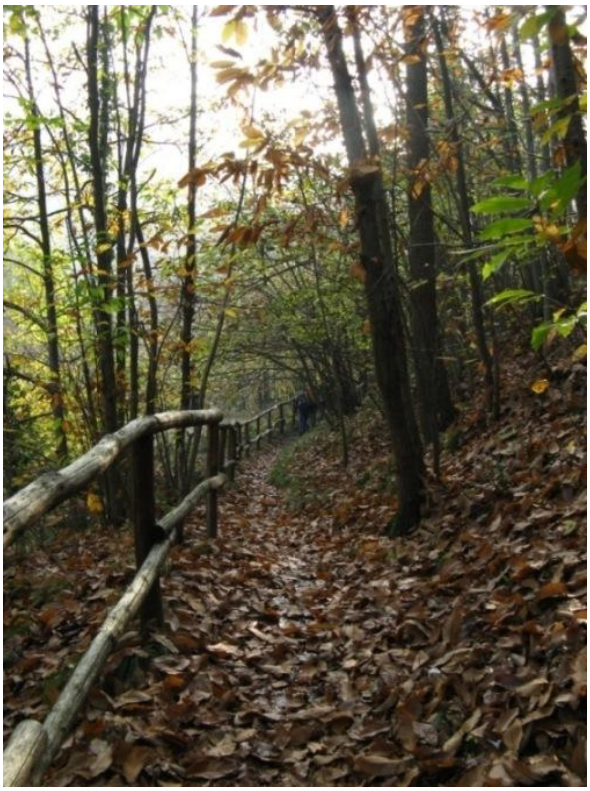
Prendere l'autostrada A7 a Genova Bolzaneto in direzione Genova Ovest/Livorno. Prendere lo svincolo A10 verso Alessandria/Ventimiglia.
Prendere lo svincolo A26 ed uscire al casello autostradale di Campo Ligure-Masone.
Proseguire su SS456 del Turchino verso la località di *Tiglieto*, scendere verso il T*orrente Gargassino* e si giunge fino al campo da calcio "R. Tognocchi" (località *Case Gargassino*, quota 322 m).

ITINERARIO:

Dal campo da calcio "R. Tognocchi" (località *Case Gargassino*, quota 322 m) si seguono le indicazioni del *"Sentiero Natura"* (segnavia due X gialle).
Si attraversa un bosco misto di castagni e noccioli.
Avvicinandoci poi al rio Gargassa, che ora scorre tra serpentiniti, si può osservare una differente vegetazione tra i due versanti, il versante più fresco, a sinistra, è ricoperto da un bosco misto di latifoglie, mentre, a destra, si trova una vegetazione più rada con pini ed eriche.
Proseguendo il cammino, la valle si restringe ed il sentiero prosegue in alcuni tratti su facili roccette. Più a monte affiora il conglomerato oligocenico nel quale il corso d'acqua ha scavato la propria valle, su di essi si prosegue ai piedi della falesia, per scendere al rio Gargassa in corrispondenza della strettoia detta Muso del Gatto.
Giunti ai piedi del *Muso del Gatto* (quota 370 m), spettacolare torrione strapiombante di conglomerato, si imbocca un sentiero che sale tra gli alberi allontanandosi dal corso d'acqua e sbuca nella radura pianeggiante dove sorgono le *Case di Veirera* (quota 406 m). Qui è possibile deviare verso la *Sorgente Sulfurea* (quota 425 m, tempo 15 min).
Si prosegue seguendo sempre il *"Sentiero Natura"* (segnavia tre punti gialli) e dopo una breve salita si raggiunge *Rocca dra Crava* (quota 512 m), che offre un vasto panorama sul canyon e sui monti circostanti.
Si scende lungo il sentiero segnalato e, dopo aver guadato due piccoli rii, si continua in salita e ci si congiunge alla pista segnalata con segnavia cerchio giallo pieno (quota 430 m). La si segue fino ad un crocevia presso l'azienda agricola Monterosso e si continua dritti fino ad un bivio dove si gira a sinistra. All'altezza di una radura dove sorge *Cascina Camilla*, si attraversa un cancello e si continua lungo una mulattiera nel bosco che riporta al punto di partenza.

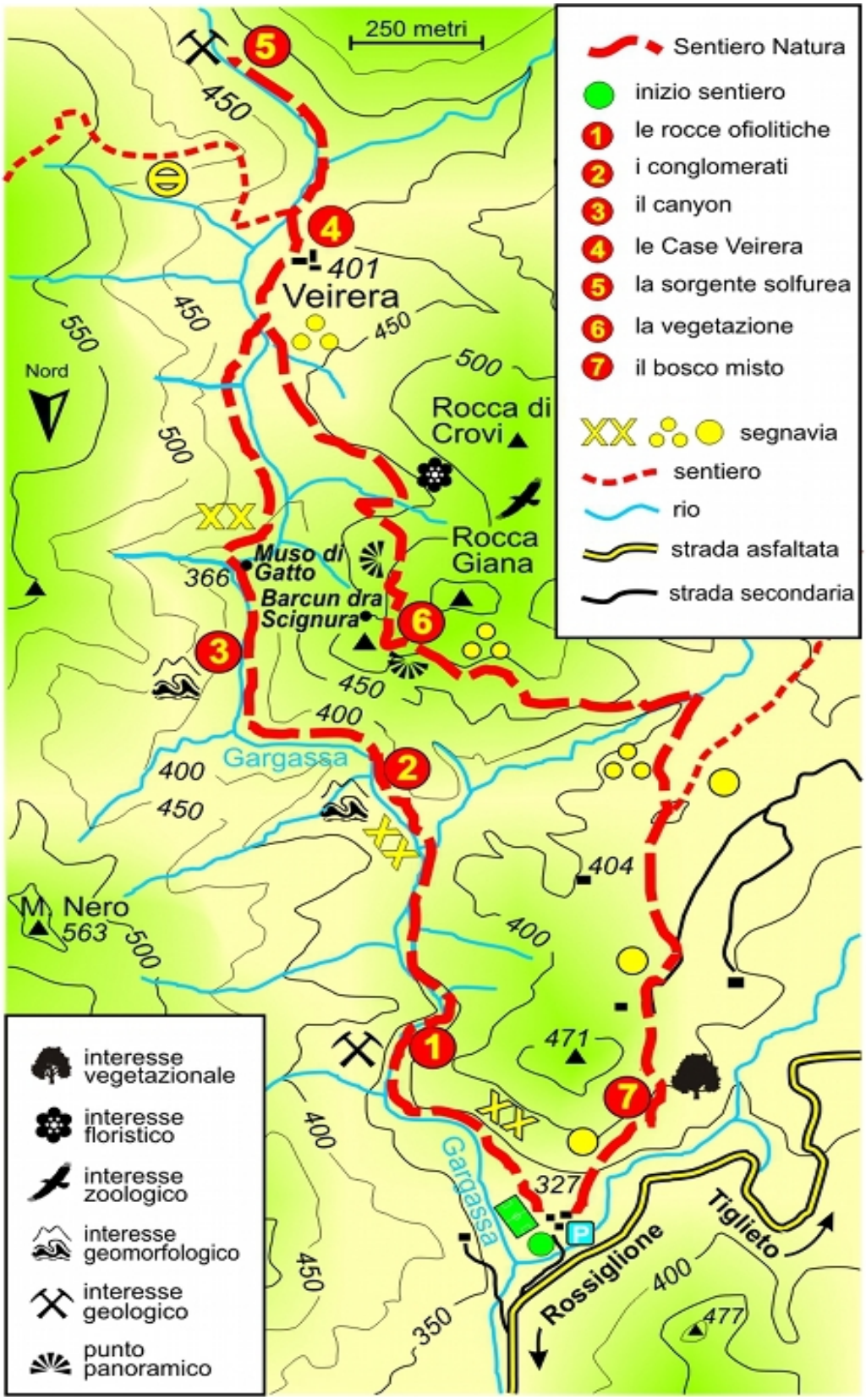
ASPETTI NATURALI:

La Val Gargassa fa parte del Parco Naturale Regionale del Begua, che dal 2005 è stato riconosciuto come Geoparco Internazionale ed è quindi inserito sia nella rete Europea che nella rete mondiale dei Geoparchi.
Questo riconoscimento le è stato attribuito per la specificità della sua struttura geologica e per la conseguente spiccata biodiversità sia vegetale che animale. Lo studio delle rocce del parco ha dato un grande contributo alla conoscenza e alla comprensione dei fondali oceanici antichi ed attuali, ha permesso una miglior conoscenza dei processi metamorfici subiti dalle rocce e dei processi di formazione delle Alpi, ha fornito inoltre importanti informazioni sulla natura del mantello terrestre.
Il Canyon della Val Gargassa è scavato nelle "Rocce Verdi" (le Ofioliti), nelle Calcescisti, e nel Conglomerato (le cosiddette Rocce Nere di Rossiglione); che danno al paesaggio una particolare suggestiva bellezza. Il torrente Gargassa, affluente dello Stura (che a sua volta si versa nell'Orba, poi nel Bormida, nel Tanaro e finalmente nel Po) scorre inizialmente tra Rocce Verdi levigate dall'erosione delle sue acque, poi tra scure bastionate di Conglomerati Oligocenici (originatisi circa 35 Milioni di Anni fa). Il colore scuro della roccia dovuto alla natura ofiolitica dei ciottoli che la compongono, favorisce l'assorbimento dei raggi solari, determinando soprattutto nei mesi estivi, temperature del suolo molto elevate, solo piante adattate a climi aridi e che sopportano l'alto contenuto di ferro e magnesio presente nelle ofioliti, sono in grado di vivere in questo ambiente.
La storia geologica della Val Gargassa inizia nel Giurassico (192-135 M A) quando dal fondo dell'Oceano Ligure Piemontese, che separava le zolle Africana e Piemontese, è fuoriuscito un magma silicatico, ricco di ferro e magnesio, proveniente dal sottostante mantello. Quando nel Cretaceo (135-65 M A) i due continenti si avvicinarono, questo materiale del mantello, sul quale si erano depositati enormi quantità di sedimenti calcarei, fu trasportato al di sopra della zolla continentale Europea. Avvennero quindi quelle imponenti trasformazioni che portarono al sollevamento delle Alpi e all'affioramento in superficie del materiale del mantello: le rocce verdi ed i basalti. Nell'Oligocene (37-23 M a) un nuovo mare andò ad occupare da nord a sud l'ampio golfo situato dove oggi si trova la pianura padana e andò a lambire le pendici settentrionali delle Alpi appena formate. In questo mare padano chiamato Bacino Terziario Piemontese vennero accumulate gigantesche quantità di detriti: massi, ciottoli, sabbie, marne, limi, argille, provenienti dall'erosione del versante settentrionale delle Alpi, Le lagune, le paludi, le fosse vennero riempite progressivamente da questi sedimenti che si depositarono periodicamente a strati, anche di grande spessore. I sedimenti grossolani, i ciottoli, di origine principalmente serpentinitica e basaltica, venero sobbalzati, trasportati depositati in modo veramente violento e furono poi cementati da elementi più fini: sabbie, marne, limi ed argille. Poi il Mare Padano cominciò a ritirarsi per l'innalzamento progressivo del fondo e tutto il versante subì l'erosione da parte delle acque di scorrimento e degli agenti atmosferici; si originarono così gole, strettoie e strane forme rocciose di cui sono un esempio, lungo il Gargassa, la roccia detta Muso del Gatto e quella del Balcone della Signora.








250 metri
Sentiero Natura
inizio sentiero
1 le rocce ofiolitiche
2 i conglomerati
3 il canyon
4 le Case Veirera
5 la sorgente solfurea
6 la vegetazione
7 il bosco misto
segnavia
sentiero
rio
strada asfaltata
strada secondaria
Nord
401
Veirera
Rocca di Crovi
Rocca Giana
Muso di Gatto
Barcun dra Scignura
366
Gargassa
M. Nero
563
404
471
327
477
Rossiglione
Tiglieto
interesse vegetazionale
interesse floristico
interesse zoologico
interesse geomorfologico
interesse geologico
punto panoramico